



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota del 9 marzo 2017, ricevuta il 14 marzo 2017, integrata, in data 22 giugno 2017, dalla nota prot. 454 del 22 giugno 2017, con la quale la Fondazione Il Girasole - Angelo e Lina Invernizzi di Verona ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CORTE LAVEL
provincia di	VERONA
comune di	SAN MARTINO BUON ALBERGO
località	MARCELLISE
proprietà	FONDAZIONE IL GIRASOLE - ANGELO E LINA INVERNIZZI DI VERONA
sito in	VIA MEZZAVILLA, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 31, particella 951, subb. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9; foglio 31, particella 951;
confinante con	foglio 31 (C.T.), particelle 870 - 962 - 511 - 862 - 987 - 991 - 989 e 990 - via Mezzavilla;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 22348 del 26 settembre 2017;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CORTE LAVEL
provincia di	VERONA
comune di	SAN MARTINO BUON ALBERGO
località	MARCELLISE
proprietà	FONDAZIONE IL GIRASOLE - ANGELO E LINA INVERNIZZI DI VERONA
sito in	VIA MEZZAVILLA, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 31, particella 951, subb. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9; foglio 31 - Allegato C, particella 951;



confinante con

foglio 31 - Allegato C (C.T.), particelle 870 – 963 – 862 – 987 – 991 – 989 e
990 – via Mezzavilla,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 28 settembre 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CORTE LAVEL*, sito nel comune di San Martino Buon Albergo (Verona), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 settembre 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

SAN MARTINO BUON ALBERGO (VERONA) – LOCALITA' MARCELLISE –
COMPLESSO DI CORTE LAVEL SITA IN VIA MEZZAVILLA, snc

Relazione storico-artistica

Le ricerche d'archivio non hanno rilevato tracce molto antiche relative alla storia della Corte Lavel, e delle sue progressive stratificazioni.

La proprietà dell'immobile e dei terreni si può per certo far risalire alla famiglia Marioni.

La traccia più consistente riporta al "Progetto Divisionale della sostanza immobile abbandonato dalla fu Nob. Contessa Angela Marioni Vedova Butturini" (Angela M. Lucrezia - n. 28.08.1816; m. 25.07.1876 - sposa a Faustino Butturini 17.02.1835) compilato dall'Ing. Civile Francesco Peretti, per incarico avuto dal Notaio Giuseppe Donatelli, con verbale 28 novembre 1877. (ASVr, Notarile, Donatelli Giuseppe fu Carlo, B.10840, numero di repertorio 10928,3803).

Tale progetto divisionale contiene una descrizione molto dettagliata degli edifici della Corte Lavel, distinti per piano, locale per locale.

Nel documento ritrovato, che consente, attraverso la sovrapposizione dell'attuale planimetria catastale, la riconoscibilità dei luoghi e la valutazione delle subite trasformazioni, sono identificate le funzioni, i luoghi, i materiali, le relazioni, le produzioni e quanto connesso all'attività dell'epoca e ai suoi protagonisti.

Il complesso di Corte Lavel, oggi concluso entro recinzione costituita da muro in sasso sormontato da rete metallica, ha accesso carraio entro il parco di Villa Girasole, tramite cancello sostenuto da due pilastri in tufo.

Da mappa in scala 1:25.000, aggiornata al giugno 1895, già compare nella semplice pianta a forma di "L", con il lato più lungo esposto a sud, e con il minore esposto verso est, entro la corte (si veda allegato "Mappa 1895" inserito nella sezione "Altra Documentazione allegata", fuori scala per più agevole lettura).

Si tratta di un edificio ottocentesco, composto dal corpo padronale, affiancato da casa mezzadrile in angolo a occidente, in continuità con la quale si distingue un'unica barchessa aperta entro la corte verso est, con portico continuo di tre arcate a doppia altezza, contrassegnate da elegante bugnato. In un'immagine fotografica del 1935 compare a lato una quarta arcata, priva di bugnato superficiale, la cui traccia si distingue ancora lungo una crepa visibile sia all'esterno che all'interno, in bordo muratura a tamponamento dell'arcata. Superiormente alle arcate si erge un solaio in legno, a delimitazione di granaio, dotato di vani finestra in asse alle arcate.

L'edificio minore addossato alle barchesse in angolo sud ovest della corte, di forma inelegante, è coperto a terrazza e interrotto sul fronte nord da un solaio intermedio, che stride, sia nell'architettura che nei materiali, con la storicità dell'edificio.

Probabilmente della stessa epoca (Novecento) il rifacimento delle due stalle con soprastanti fienili, addossate al corpo padronale verso est, in fronte alle quali si ritrova traccia dell'antica aia, purtroppo oggi cementata.

Di altra proprietà è la residua parte di corte a contatto con la strada pubblica, a quota più bassa rispetto alla porzione sopra descritta.

Dal punto di vista architettonico, il corpo padronale è molto sobrio, costituito di due piani e granaio sottotetto; l'ingresso centrale è sopraelevato di tre gradini con salone passante sia al piano terra che al piano primo, e contornato da corposi conci in tufo con architrave a chiave centrale, e soprastante finestrone balaustrato, con architrave aggettante; la copertura dell'edificio è a due falde, con elegante cornice di gronda sul fronte. La pianta tradizionale è a schema tripartito, le scale sono in pietra dal piano terra al primo piano, e in legno per l'accesso al sottotetto.

All'angolo esterno nord-ovest a piano terra vi sono un' ampia cantina con soffitto a volta e un'altra cantina interrata, all'angolo sud-ovest, che è accessibile con scala dal vano corrispondente alla originaria quarta arcata.

Addossata al pilastro del cancello d'ingresso entro la corte è collocato un grande bacino in pietra scavata, tipico dell'area montana vicina, forse all'origine del toponimo "lavel", che, secondo Giovanni Rapelli (Miscellanea di Toponomastica Veronese – Ed. La Grafica 1996) prende il nome da un antico abbeveratoio (lavello).

La casa padronale con barchessa, nella sua semplicità ottocentesca, senza timpano, rientra nei canoni della sobria borghesia dell'epoca, servita con cantina, rimessa dei carri, stalle e granaio, caratterizzati dai tipici occhielli ad ovale.

Nelle pareti retrostanti la corte, verso la campagna, le finestre sono di dimensioni progressivamente ridotte, sia dove sono esposte ai venti dominanti, sia dove mancano completamente vani di porta per l'accesso diretto. Lungo la parete a nord scorre un canale, che consente il drenaggio dell'acqua affiorante dalle risorgive, le quali caratterizzano il sito.

La Corte Lavel, ubicata in Via Mezzavilla nel comune di San Martino Buon Albergo (VR), presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 in quanto si tratta di un complesso architettonico realizzato tra il 1700 e il 1900, composto da un edificio ottocentesco padronale affiancato da una casa mezzadrile, con un'unica barchessa aperta entro la corte verso est, caratterizzata da un portico a tre arcate a doppia altezza, contrassegnate da un'elegante bugnato. Entro la corte è collocato un grande bacino in pietra scavata, tipico dell'area montana veronese.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. L'immobile, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime.

X IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani



Il Funzionario Storico dell'arte
Maristella Vecchiato



Il Funzionario archeologo
Gianni de Zuccato

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

